



---

**Autorità di regolazione per energia reti e ambiente**

**Documento di consultazione 616/2021/R/gas**

**Osservazioni di Energia Libera**

---

Il presente documento contiene le osservazioni di Energia Libera al documento di consultazione dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (**Autorità**) 616/2021/R/gas, recante *Criteri di incentivazione ed efficientamento dell'esercizio e dello sviluppo delle reti di trasporto del gas naturale (DCO)* (prot. n. 14/22, termine invio osservazioni 31 gennaio 2022, inviato a [protocollo@pec.arera.it](mailto:protocollo@pec.arera.it)).

\* \* \*

### **Osservazioni generali**

In linea generale, Energia Libera non esprime contrarietà rispetto agli orientamenti illustrati nel DCO, con riferimento ai meccanismi di incentivazione del mantenimento in esercizio delle reti di trasporto completamente ammortizzate e all'introduzione di condizioni minime di sviluppo delle reti di trasporto in aree di nuova metanizzazione. Auspichiamo che, con riferimento a tali aspetti, l'Autorità adotti soluzioni volte a contemperare le esigenze di mantenimento in sicurezza della rete di trasporto esistente e di sviluppo della rete con l'esigenza di contenimento dei costi di tali soluzioni per gli utenti del servizio. Con riferimento al terzo tema oggetto del DCO, relativo al trattamento dell'eventuale gettito derivante dalla partecipazione delle centrali di compressione *dual fuel* al mercato dei servizi di dispacciamento, Energia Libera non ritiene invece condivisibili gli orientamenti espressi dall'Autorità. Su queste basi, nel seguito del documento si riporterà la risposta di Energia Libera esclusivamente allo spunto di consultazione relativo a tale tema.

### **Risposte ad uno spunto di consultazione**

*S 5. Osservazioni in merito al meccanismo di sharing dei ricavi derivanti dall'offerta di servizi di flessibilità al settore elettrico da parte dell'impresa maggiore di trasporto e al trattamento del gettito derivante dai certificati bianchi.*

Nel DCO, l'Autorità propone di prevedere un meccanismo di *sharing*, tra imprese di trasporto gas e utenti del servizio, dei ricavi derivanti:

- dalla fornitura, da parte delle imprese di trasporto, di servizi di flessibilità nell'ambito del mercato del dispacciamento elettrico;
- dalla partecipazione al meccanismo dei certificati bianchi, alla luce dell'ampliamento dei progetti ammissibili a tale meccanismo stabilito dal decreto interministeriale 1° luglio 2020, con riferimento agli interventi di "Ottimizzazione energetica processo compressione del gas naturale".

Il meccanismo di *sharing* proposto è finalizzato a trasferire agli utenti una quota dei benefici collegati alle "economie di scopo" conseguite dal sistema per effetto dell'utilizzo congiunto di infrastrutture funzionali all'offerta di servizi in settori differenti e verrebbe applicato con cadenza

annuale, in sede di attestazione dei ricavi da parte delle imprese di trasporto, attraverso il versamento sul “Conto oneri trasporto”, quindi riducendo le necessità di finanziamento di tale conto. Nel DCO, in particolare, vengono proposte due ipotesi di *sharing*:

- simmetrica ripartizione dei ricavi netti derivanti dalla fornitura di servizi di flessibilità nel mercato del dispacciamento elettrico e simmetrica ripartizione del gettito derivante dalla partecipazione al meccanismo dei certificati bianchi;
- possibilità per l'impresa di trasporto di trattenere l'intero gettito da certificati bianchi, a fronte del versamento dell'80% dei ricavi derivanti dalla partecipazione dell'impresa di trasporto al mercato dei servizi elettrici.

In merito a tali proposte, Energia Libera intende innanzitutto ribadire la propria posizione di contrarietà - già evidenziata nell'ambito delle osservazioni sui Piani decennali di sviluppo della rete di trasporto del gas naturale 2020 e 2021 – alla prospettiva che le imprese di trasporto gas possano offrire servizi di flessibilità al sistema elettrico senza prevederne delle opportune limitazioni, al fine di preservare la libera concorrenza nella fornitura di tali servizi da parte degli operatori di mercato. Il rischio che si rileva è che, in nome della promozione della transizione energetica, gli operatori di rete occupino spazi di mercato sempre maggiori, godendo di un vantaggio competitivo derivante dalla posizione di monopolio nelle attività regolate della filiera, a scapito degli operatori di mercato. Riteniamo necessario che il regolatore assuma una posizione chiara su tali tematiche, a tutela della concorrenza nei settori energetici, evitando di legittimare possibili “sconfinamenti” degli operatori di rete in segmenti concorrenziali della filiera, e si faccia, per quanto non di sua diretta competenza, promotore di iniziative volte all'adozione di provvedimenti volti a contrastare tali rischi, attraverso un'opportuna attività di monitoraggio e di segnalazione.

In particolare, a fronte di una necessaria evoluzione dell'infrastruttura gas, nella prospettiva della transizione energetica, si sottolinea l'importanza del tema dell'*unbundling* in un contesto in cui il continuo sviluppo di nuove tecnologie nel settore energetico non ancora normate, potrebbe favorire la creazione di una zona d'ombra nella regolazione e limitare, di conseguenza, la concorrenza del mercato.

Con riferimento agli interventi, riportati nel Piano decennale di Snam Rete Gas (**SRG**), consistenti nell'installazione nelle proprie centrali di spinta di elettrocompressori in sostituzione degli attuali turbocompressori, Energia Libera ha evidenziato, nella risposta alla relativa consultazione, una serie di criticità che si auspica verranno tenute in considerazione in fase di approvazione del Piano da parte dell'Autorità.

Rinviando al documento trasmesso da Energia Libera in data 29 luglio 2021 per maggiori dettagli, si richiama, in questa sede, che SRG ha stimato un beneficio connesso alla Fornitura di flessibilità al sistema elettrico di importo variabile tra 288 e 388 M€, in relazione allo scenario di domanda

adottato, con una quota percentuale sul totale dei benefici dell'ordine del 34-35% in tutti gli scenari. Non si comprende come tale valutazione sia compatibile con quanto riportato nella delibera 539/2020/R/gas, con la quale è stato avviato un procedimento da parte degli Uffici "allo scopo di individuare specifici meccanismi finalizzati a restituire agli utenti del servizio una quota parte degli eventuali ricavi derivanti dalla partecipazione del gestore a MSD, anche al fine di compensare i maggiori costi di servizio rispetto ad un impianto tradizionale".

In virtù dell'intervento di installazione degli elettrocompressori, SRG non si limiterebbe a consumare gas nelle centrali di spinta, come fa attualmente, con i costi relativi al gas per autoconsumo coperti dalle tariffe di trasporto, ma, potenzialmente, si troverebbe nella posizione di fare arbitraggio, potendo decidere le modalità di attivazione dei compressori non più solo nella prospettiva di riduzione dei costi, ma sulla base di valutazioni di convenienza economica e in funzione delle esigenze di bilanciamento del sistema da parte di Terna.

In generale, in merito all'iniziativa delle centrali *dual fuel*, ribadiamo di ritenere problematico che SRG possa offrire servizi di flessibilità al sistema elettrico, la cui fornitura dovrebbe rimanere un'attività svolta in regime concorrenziale da parte delle imprese di mercato. Evidenziamo che consentire la partecipazione al MSD da parte del gestore di rete, in una fase di revisione del mercato del dispacciamento volta ad aprire la partecipazione allo stesso per nuove e innovative tecnologie (tra cui i sistemi di accumulo e la domanda), comporterebbe ulteriori rischi in termini di concorrenzialità e limitazione degli spazi di mercato.

In particolare, riteniamo sussistano problemi di compatibilità con le attuali regole di *unbundling* definite a livello europeo dalla Direttiva 2009/73/CE e nazionale dal Decreto Legislativo 93/11, che non dovrebbero consentire a SRG, in qualità di TSO nel mercato del gas, di produrre energia elettrica e di offrire servizi di flessibilità a beneficio del sistema elettrico. Le attuali regole di *unbundling* prevedono infatti la separazione delle attività svolte in regime di monopolio regolamentato rispetto alle altre attività concorrenziali dei settori elettrico e gas, garantendo che i gestori dei sistemi di trasmissione (TSO) e i gestori dei sistemi di distribuzione (DSO) fungano da "facilitatori" neutrali del mercato. Da questo punto di vista, poco rileva il fatto che - come sostenuto da SRG - il principale *driver* per l'iniziativa di conversione delle centrali sia il perseguimento degli obiettivi di decarbonizzazione, dal momento che, in virtù della partecipazione al mercato del dispacciamento elettrico, il TSO otterrebbe dei ricavi aggiuntivi in un segmento concorrenziale del mercato elettrico, che andrebbero ad aggiungersi ai ricavi regolati derivanti dallo svolgimento delle attività regolate nel settore del gas, a scapito degli altri operatori di mercato attivi nel mercato elettrico.

Ciò premesso, in relazione alle proposte illustrate nel DCO in oggetto, non si ritiene condivisibile che venga previsto un meccanismo di simmetrica ripartizione dei ricavi netti derivanti dalla fornitura di



servizi di flessibilità nel mercato del dispacciamento elettrico da parte delle imprese di trasporto gas e del gettito derivante dalla partecipazione di tali imprese al meccanismo dei certificati bianchi.

Energia Libera, alla luce delle considerazioni precedentemente esposte e ribadendo la propria contrarietà al meccanismo di partecipazione su MSD da parte del gestore di rete, in caso di applicazione, ritiene fondamentale che i ricavi netti derivanti dalla partecipazione al mercato dei servizi di dispacciamento vengano integralmente trasferiti agli utenti del servizio. Qualora l'Autorità dovesse comunque ritenere opportuno mantenere un incentivo per l'operatore di rete a partecipare al mercato del dispacciamento, la quota di ricavi che potrebbe essere trattenuta dall'impresa di trasporto dovrebbe essere ridotta ad un livello minimo, ben inferiore alla quota proposta in consultazione.

Anche con riferimento al gettito derivante dalla partecipazione al meccanismo dei certificati bianchi, si ritiene necessario che questo venga integralmente restituito agli utenti del servizio, trattandosi, palesemente, di extra-profitti derivanti da mutamenti del quadro normativo. Per inciso, si evidenzia che, da quanto ci risulta, i ricavi derivanti dalla partecipazione al meccanismo dei certificati bianchi non sono stati considerati nell'ambito delle analisi costi-benefici che hanno ad oggi condotto l'Autorità ad approvare gli interventi di installazione degli elettrocompressori da parte di SRG; come conseguenza, la possibilità, per l'impresa di trasporto, di trattenere una parte del gettito derivante dalla partecipazione al meccanismo dei certificati bianchi non troverebbe nemmeno giustificazione nell'ottica di garantire la convenienza di tali interventi per l'operatore di rete.